

ALTA PADOVANA Serpentone a due ruote da Camposampiero a Curtarolo perchè i 118 chilometri dell' ex ferrovia vengano trasformati

La carica dei cinquecento per l'Ostiglia ciclabile

Inaugurato un tratto di 200 metri in via S. Andrea sistemato dai volontari. «Visto che non servono tanti lavori per realizzarla?»

Curtarolo

In cinquecento hanno pedalato domenica mattina lungo l'ex tracciato ferroviario dell'**Ostiglia**, che collega Camposampiero a Curtarolo. La manifestazione voleva ricordare alla Provincia e al Comune di Curtarolo l'importanza del progetto della pista ciclo-turistica lungo questo sedime.

L'iniziativa è stata organizzata dal comitato "**Ostiglia** Ciclabile" di Curtarolo, che da tempo si batte contro il progetto della Provincia che vorrebbe utilizzare parte dell'ex tracciato ferroviario per realizzare una camionabile, e dalla Fiab (Federazione italiana amici della bicicletta). La pedalata di quindici chilometri ha attraversato l'Alta Padovana. Hanno partecipato appassionati provenienti da Trento, Bologna, Ferrara, Milano, Mantova, Mestre e Venezia. Si è conclusa con l'inaugurazione "autogestita" di un tratto di pista ciclabile, circa 200 metri, in via Sant'Andrea a Curtarolo, proprio dove dovrebbe passare la nuova strada provinciale.

«Abbiamo sistemato questo tratto dell'ex **Ostiglia** senza alcun aiuto - hanno sottolineato alcuni cittadini - un gesto che vuole mostrare alla Provincia e al Comune che non servono tanti lavori e tanti mezzi per trasformare l'ex sedime in un percorso ciclabile». La bicicletтата ha voluto dire ancora una volta no alla camionabile e sì alla salvaguardia del tracciato e ha richiamato centinaia di persone. «Crediamo che di fronte ad un'adesione così massiccia e alla raccolta di 3.500 firme per l'**Ostiglia** ciclabile - ha sottolineato Pino Terralavoro del comitato di Curtarolo - il Comune non possa continuare a non ascoltarci».

La pedalata che ha preso il via da piazza Castello a Camposampiero, preceduta dagli interventi di Antonio Confortin presidente del Parco del Sile, Luigi Riccardi presidente Fiab, Paolo De Marchi presidente regionale dei Verdi e di alcuni sindaci. Ha voluto anche sottolineare l'importanza che il tracciato della Treviso-**Ostiglia** ha per l'intero territorio nazionale. «In tutta Italia ci sono circa 5000 chilometri di ex tracciati ferroviari dismessi - ha sottolineato Antonio Dalla Venezia della Fiab - Di questi la Treviso-**Ostiglia**, con i suoi 118 chilometri, è la linea più lunga linea. La realizzazione di un percorso ciclabile lungo questo tracciato comporterebbe un indotto turistico ed economico per il Veneto, e la presenza di delegazioni provenienti da diverse regioni sta a significare che quest'opera è un patrimonio di tutti e la Provincia non può tenerla ancora bloccata».

Barbara Turetta